

**DOCUMENTO  
PROGRAMMATICO  
TRIENNALE**  
2026-2028



*Consiglio Generale del 28.10.2025*

## PREMESSA

La programmazione pluriennale costituisce il principale strumento per definire la strategia e l'operatività istituzionale della Fondazione. Tale assunto trova uno specifico fondamento nella normativa di settore, con particolare riferimento al D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

L'art. 3 del citato Decreto, rubricato “Modalità di perseguimento degli scopi statutari”, stabilisce che le fondazioni “determinano in via generale, nelle forme stabilite dagli statuti, le modalità e i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi” (art. 3, comma 4).

Il comma 1 del medesimo articolo sancisce inoltre che le fondazioni “operano nel rispetto di principi di economicità della gestione”. Lo svolgimento di un'attività di pubblico interesse non può infatti prescindere dal rispetto dei requisiti di efficacia ed efficienza gestionale, tale da garantire l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati

a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata (art. 5, comma 1).

Infine, l'Atto d'indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro il 5 agosto 1999 in materia di perseguimento degli scopi statutari segnala “l'opportunità che l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione e utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento”.

L'art. 3 dello Statuto della Fondazione, recependo le disposizioni sopra richiamate, prevede che l'attività della Fondazione sia indirizzata esclusivamente al perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio (comma 1). Inoltre, attraverso apposito Regolamento e delibere programmatiche, la Fondazione stabilisce - in via continuativa o in relazione a specifici programmi di attività - le modalità e i criteri di intervento (comma 4).

La formulazione del Documento programmatico plurien- niale spetta dunque al Consiglio Generale, organo che detiene la responsabilità deliberativa in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione (art.

4, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 153/1999 e art. 10, comma 1 dello Statuto). Allo stesso Organo è demandata anche l'approvazione di ogni altro indirizzo programmatico dell'attività istituzionale della Fondazione (art. 10, comma 2, lettera m) dello Statuto).

Al fine di poter sottoporre all'Organo competente una bozza di documento utile alla discussione, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del giorno 14 c.m., ha formulato una proposta, che viene ora sottoposta all'approvazione del Consiglio Generale.

Il presente Documento programmatico pluriennale prende in considerazione i prossimi tre esercizi (2026, 2027 e 2028). Esso, se del caso, potrà essere aggiornato di anno in anno alla luce delle effettive esigenze riscontrate nel territorio di riferimento e delle risorse tempo per tempo disponibili.

In considerazione dell'obiettiva difficoltà di pervenire ad una preventiva determinazione dei flussi finanziari rinvenienti dalla gestione del patrimonio, in particolare in un arco temporale così ampio, il Documento esaminerà esclusivamente le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti della Fondazione (art. 10, comma 2, lett. o) dello Statuto), l'individuazione dei settori rilevanti per il triennio e gli indirizzi programmatici dell'attività istituzionale (art. 10, comma 2, lett. m) dello Statuto).

## POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità. Nell'amministrare il proprio patrimonio, la Fondazione dovrà osservare criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata (art. 5, comma 1, D. Lgs. 153/1999).

La Fondazione dovrà diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegarlo in modo da ottenere un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le proprie finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio (art. 7, comma 1, D. Lgs. 153/1999).

La gestione del patrimonio verrà svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurarne la separazione dalle altre attività della Fondazione o attraverso l'affidamento a intermediari abilitati (art. 5, comma 2, D. Lgs. 153/1999).

Si segnala a questo proposito che il Consiglio Generale - in ottemperanza, rispettivamente, a quanto previsto dalla Carta delle Fondazioni, approvata dall'assemblea dell'ACRI del 4.4.2012,

e dal Protocollo di intesa sottoscritto in data 22.4.2015 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI - nella riunione del 24.9.2019 ha deliberato l'approvazione del Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione CRTrieste, successivamente aggiornato con delibere del 28.9.2021 e 27.4.2023.

All'esito di una procedura di selezione comparativa, con delibera del 18.2.2020 il Consiglio di Amministrazione ha affidato a Prometeia Advisor SIM l'incarico di *advisor* finanziario della Fondazione.

La Fondazione, ad oggi, detiene, tra le immobilizzazioni finanziarie, una partecipazione significativa (0,197%) in UniCredit S.p.A., banca conferitaria.

Riguardo agli investimenti collegati funzionalmente alle finalità istituzionali della Fondazione, si segnala, sempre tra le immobilizzazioni finanziarie, la partecipazione dello 0,26% in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., quella in Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM), 6,76%, e quella in Trieste Convention Center S.p.A. (TCC), pari all'1,82% del capitale sociale.

Risulta evidente come tali partecipazioni assicurino certamente un collegamento funzionale con la principale finalità istituzionale della Fondazione, ovvero la promozione dello svi-

luppo economico del territorio.

Nello specifico, la missione della Cassa Depositi e Prestiti consiste nel finanziamento degli investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo del territorio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, utilizzando fondi di risparmio postale assistiti da garanzia dello Stato.

Il Gruppo NEM ha rilevato da GEDI S.p.A. i quotidiani Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova di Venezia e Mestre, Il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto, Il Piccolo e la testata *online* Nordest Economia, oltre alle relative attività digitali e di raccolta pubblicitaria. La partecipazione della Fondazione è finalizzata a contribuire a garantire continuità, rafforzamento e prestigio a testate che rappresentano una parte importante dell'editoria quotidiana locale, con particolare riferimento al quotidiano Il Piccolo.

Trieste Convention Center, ora Generali Convention Center, è il più grande Centro congressi polifunzionale sul mare del Nordest, sviluppato su 2 padiglioni, 5.000 mq di aree congressuali, con un *auditorium* da 1.920 posti e 5 sale minori, oltre a 5.000 mq espositivi. Si tratta, quindi, di un importante attrattore per il territorio nonché un fondamen-

tal strumento di divulgazione culturale e scientifica.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, inoltre, quote del Fondo immobiliare chiuso Copernico e del Fondo mobiliare chiuso Itago IV, oltre a titoli governativi italiani (BTP e CCT).

Tra gli strumenti finanziari non immobilizzati sono iscritte la partecipazione in Monrif S.p.A., una quota della partecipazione in UniCredit S.p.A., obbligazioni governative (sia mediante investimenti diretti sia tramite ETF) e *corporate* (sia mediante investimenti diretti sia tramite Sicav), strumenti di risparmio gestito e un ETF azionario.

Una componente alla redditività del patrimonio della Fondazione è determinata, infine, da investimenti immobiliari: il palazzo già sede della Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione; l'edificio denominato *ex* Magazzino Vini, locato a Eataly; l'autorimessa di via Rossetti n. 22; la residenza universitaria Renzo Piccini.

In materia di politica degli investimenti il Consiglio di Amministrazione propone, anche con il supporto dell'*advisor* finanziario, di proseguire con la metodologia intrapresa e perseguire, ove possibile, le finalità istituzionali della Fondazione anche attraverso la gestione delle partecipazioni strategiche.

## INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI RILEVANTI

L'art. 2, comma 2, del Decreto 18.5.2004, n. 150, recante Regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni di origine bancaria stabilisce che "le fondazioni scelgono, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (i c.d. settori rilevanti), anche appartenenti a più di una delle categorie dei settori ammessi". La norma prosegue precisando che "la scelta dei settori rilevanti può essere effettuata nello statuto o in altro deliberato dell'organo a ciò competente secondo lo statuto. Della scelta dei settori rilevanti e delle sue modificazioni è data comunicazione all'Autorità di vigilanza".

Si ricorda che la vigente normativa suddivide i settori ammessi nell'ambito delle seguenti categorie:

- 1) famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili;
- 2) prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicu-

rezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici mentali;

- 3) ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale;
- 4) arte, attività e beni culturali;
- 5) realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; realizzazione di infrastrutture.

Si segnala che i due settori elencati al n. 5 sono stati introdotti dal D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17CE e 2004/18/CE).

Si ricorda altresì che lo Statuto vigente della Fondazione individua i seguenti settori ammessi:

- crescita e formazione giovanile;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- volontariato, filantropia e beneficenza;
- assistenza agli anziani;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

- attività sportiva;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- protezione e qualità ambientale;
- arte, attività e beni culturali;
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione.

I settori rilevanti per il triennio 2026–2028 andranno pertanto individuati nell’ambito del precedente elenco dei settori ammessi.

Come già ricordato, la normativa di settore prevede che le fondazioni scelgano, nell’ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori tra i quali ripartire, in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, la maggior parte delle risorse destinate all’attività istituzionale. La restante parte del reddito può essere diretta solo a uno o più dei settori ammessi.

Si riportano di seguito i settori individuati quali rilevanti per il triennio 2023–2025:

- arte, attività e beni culturali;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

Tutto ciò premesso, il Consiglio delibera di individuare per il triennio 2026–2028 i seguenti settori rilevanti:

- arte, attività e beni culturali;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

## LINEE STRATEGICHE E INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELL’ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Fondazione CRTrieste promuove, con i profitti del proprio patrimonio, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento (art. 1, comma 4, dello Statuto). Essa persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio (art. 3, comma 1, dello Statuto).

Al fine di definire le linee strategiche e gli indirizzi programmatici dell’attività istituzionale della Fondazione per il prossimo triennio, in data 25.3.2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare a Sinaloc S.p.A. l’incarico di effettuare un’indagine sul territorio volta a orientare la redazione del Documento programmatico triennale, i cui esiti sono stati oggetto di analisi nella riunione del 30.9.2025.

In tal modo il Consiglio potrà basare le proprie valutazioni su di una mappa attuale e prospettica dei bisogni e delle opportunità del contesto territoria-

le di riferimento, identificando modelli di intervento innovativi in risposta ai bisogni emergenti, sia attraverso la promozione e la realizzazione di interventi diretti, sia attraverso il supporto a iniziative di terzi.

Un ulteriore elemento di cui la Fondazione potrebbe tener conto sono i 17 obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite nel 2015, che rappresenta una grande sfida per i Paesi di tutto il mondo nei prossimi anni. Traendo spunto dai citati 17 *Sustainable Development Goals (SDGs)*, la Fondazione potrebbe fare propri e promuovere quelli che maggiormente potrebbero avere un impatto efficace sul territorio di riferimento.

Inoltre, in sede di attuazione degli indirizzi programmatici, la Fondazione potrebbe adottare anche delle modalità operative innovative quali, ad esempio, il Partenariato Pubblico Privato o altre forme di cooperazione con gli enti pubblici e privati del territorio.

Si apre, quindi, una proficua discussione, alla quale partecipa gran parte dei componenti del Consiglio, all’esito della quale il Consiglio delibera di adottare le seguenti linee strategiche alle quali gli organi della Fondazione dovranno uniformarsi nel triennio 2026–2028:

- individuare quale ambito territoriale cui indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale quello legato alle radici storiche della Fondazione (Trieste e territorio di riferimento);
- promuovere iniziative volte a contrastare le situazioni di povertà e disagio sociale;
- investire in progetti che possano agire da volano sul tessuto economico e sociale del territorio, favorendo lo sviluppo di possibili sinergie con altre iniziative pubbliche o private;
- dedicare sempre maggiori risorse alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente, eventualmente con personale proprio e, nel contempo, mantenere apertura nell'accogliere e fare propri progetti ritenuti meritevoli proposti da altri soggetti pubblici o privati;
- continuare a svolgere la tradizionale attività erogativa, limitata ad un *plafond* finanziario non superiore al 30% delle disponibilità dedicate annualmente all'attività istituzionale;
- promuovere lo sviluppo del sistema economico territoriale consolidando le connessioni tra mondo della ricerca e imprese, favorendo le reti di innovazione e la crescita di

competenze nel tessuto imprenditoriale e sociale.

Si riportano quindi di seguito, suddivise per materia, le proposte degli indirizzi programmatici cui andrà a conformarsi l'attività degli organi della Fondazione, ciascuno per quanto di propria competenza, nello svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente per il triennio 2026-2028.

#### **A) CULTURA E ISTRUZIONE:**

- prosecuzione della Collana d'Arte della Fondazione, da distribuire gratuitamente ad enti, istituzioni, studiosi e appassionati del settore;
- valorizzazione e implementazione della Collezione d'arte della Fondazione;
- partecipazione attiva nel progetto di riqualificazione dell'*ex* Pescheria quale principale iniziativa in ambito culturale da realizzare nel periodo di riferimento;
- realizzazione di iniziative espositive e convegnistiche proprie e sostegno ad eventi di terzi, coerenti con le finalità della Fondazione;
- sostegno alle principali istituzioni teatrali e realtà culturali cittadine;
- sostegno alla realizzazione, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa degli

istituti scolastici pubblici del territorio, di progetti formativi specifici, anche mediante acquisizione o donazione di strumenti e attrezzature (coerente con *SDG* n. 4 “Istruzione di qualità”);

- rafforzare il legame tra scuola, università e tessuto produttivo locale, sostenendo l'innovazione e la competitività territoriale (coerente con *SDGs* n. 4 “Istruzione di qualità”, n. 8 “Lavoro dignitoso e crescita economica” e n. 9 “Imprese, innovazione e infrastrutture”).

#### **B) POLITICHE SOCIALI:**

- promozione e realizzazione, anche in sinergia con gli enti pubblici preposti e le realtà espressione del privato sociale, di interventi volti al contrasto del disagio socio-economico (coerente con *SDGs* n. 1 “Sconfiggere la povertà” e n. 10 “Ridurre le disuguaglianze”);
- rafforzare i servizi domiciliari e sperimentare soluzioni di *welfare* di comunità, sostenendo l'autonomia delle persone fragili (coerente con *SDG* n. 3 “Salute e benessere”);
- promuovere e realizzare modelli innovativi residenziali, di assistenza e accompagnamento per persone anziane e non autosufficienti (coerente con *SDG* n. 3 “Salute e benessere”);

- promozione e realizzazione di iniziative volte allo sviluppo di politiche giovanili, favorendo la partecipazione attiva delle nuove generazioni alla vita sociale (coerente con *SDG* n. 4 “Istruzione di qualità”);
- consolidare l’integrazione pubblico-privato per favorire l’inclusione delle comunità straniere, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti più fragili, anche favorendo l’occupazione qualificata, rafforzando il senso di sicurezza della comunità (coerente con *SDG* n. 10 “Ridurre le disuguaglianze”);
- promuovere soluzioni abitative innovative, ampliando l’offerta per residenti e studenti, migliorando l’inclusione sociale e la qualità edilizia (coerente con *SDG* n. 11 “Città e comunità sostenibili”);
- promuovere sistemi integrati e innovativi di gestione dei rifiuti ed economia circolare, anche attraverso specifiche campagne informative (coerente con *SDGs* n. 11 “Città e comunità sostenibili” e n. 12 “Consumo e produzione responsabili”);
- promuovere la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale, anche attraverso specifiche campagne informative (coerente con *SDG* n. 11 “Città e comunità sostenibili”);

- elaborazione e realizzazione di iniziative assistenziali e di socializzazione per gli anziani, disabili e soggetti vulnerabili (coerente con l’*SDG* n. 3 “Salute e benessere”).
- C) RICERCA E SANITÀ:**
- individuazione di specifiche iniziative scientificamente rilevanti, con particolare riferimento a quelle legate alla tutela dell’ambiente e alle energie rinnovabili, da sostenere parzialmente o integralmente, seguendone anche l’intero *iter* operativo (coerente con *SDGs* n. 7 “Energia pulita e sostenibile”, n. 13 “Arrestare il cambiamento climatico” e n. 17 “*Partnership* per gli obiettivi”);
  - sostegno alle strutture pubbliche competenti, anche mediante la donazione di strumentazione e attrezzature tecnologicamente avanzate (coerente con *SDG* n. 3 “Salute e benessere”).

Il Consiglio delibera, infine, l’adozione per il prossimo triennio delle modalità di attuazione degli indirizzi programmatici elencate successivamente.

## MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI

L’attuazione degli indirizzi programmatici è di competenza del

Consiglio di Amministrazione, il quale opererà nei limiti delle indicazioni impartite nel presente Documento, in considerazione delle risorse disponibili e sulla base del Regolamento per lo svolgimento dell’attività istituzionale vigente.

Il Consiglio di Amministrazione potrà eventualmente sottoporre all’Organo di indirizzo suggerimenti finalizzati a modificare o integrare il presente documento.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione potrà, inoltre, sottoporre preventivamente all’attenzione del Consiglio Generale anche singole iniziative al fine di verificare la loro rispondenza ai programmi e agli obiettivi prefissati.

Al piano triennale, che esprime una valenza strategica nell’ambito della programmazione dell’attività della Fondazione, si dovranno conformare i documenti previsionali annuali.

## CONCLUSIONI

Il Consiglio, all’unanimità, delibera di approvare i contenuti del presente Documento programmatico triennale 2026–2028 della Fondazione.



